

è un prodotto **amaltea edizioni**

**www.zac7.it**

raiano tel/fax 0864 72464  
amalteaedizioni@gmail.com

supplemento quindicinale  
anno VI numero 18 di **ZAC mensile** anno XI  
distribuzione gratuita  
registrazione trib. di sulmona n. 125

**DIFFUSIONE GRATUITA**

venerdì 27 settembre 2013



**IL PUNTO**  
di **patrizio iavarone**

«L'avvocato che digiuna con il Rolex al polso», «dove eravate quando chiudevano le fabbriche», «ben vi sta fannulloni»: l'informazione orizzontale, quella a margine dei siti e dei blog, dei social network e della rete, a volte è capace di dare forma al peggio dell'uomo, al peggio dei sulmonesi o dei sulmontini, direbbe qualcuno. Come scarafaggi da sotto il tappeto, i commentatori, perlopiù anonimi, che si rincorrono e si rispondono a botte di offese e improprietà, hanno ridotto lo sciopero della fame dei sei avvocati del foro sulmonese in difesa del tribunale, in poco più di una farsa da baraccone. Eppure se i «pinghi» e i «pallini» si fossero presi la briga di staccarsi dalla loro tastiera, che usano come viagra della loro impotenza logica, avrebbero trovato davanti a quel tribunale, più in ossa che in carne, persone che, nobilmente, hanno messo in gioco la loro salute per un'idea. Roba da romantici anni Settanta. E se poi, i «pinghi» e i «pallini» si fossero persino avventurati nell'ascolto, oltre le bocche impastate e le guance scavate, avrebbero compreso che la battaglia per la difesa del tribunale di Sulmona, non è una battaglia di casta, come qualcuno molto meno «pingopallino» l'ha pure definita dall'alto del Colle. Il tribunale è infatti il simbolo e il presidio, forse l'ultimo, dello Stato sul territorio: fame a meno non significherebbe solo affrontare disagi nell'esercizio e nel diritto alla giustizia, ma bollare, definitivamente e irrimediabilmente, la Valle Peligna come area periferica «dell'impero»: una sorta di riserva indiana, insomma, dove insieme a lupi e orsi, sopravvivono anziani e disoccupati. Perché, come ha ben spiegato il senatore Enrico Buemi nella sua visita, questo è solo l'inizio di una riorganizzazione dello Stato che dopo i tribunali, riguarderà le scuole, la sanità, le forze dell'ordine. La conseguenza meno visibile, oltre lo spopolamento e l'implosione dell'economia, sarà la perdita di una potenziale classe dirigente: qualcuno cioè che sappia o provi a far risalire la china alla collettività. Con il tribunale non se ne andranno solo avvocati e giudici, ma pian piano, anche geometri, ingegneri, architetti, commercialisti. I loro figli, le loro famiglie, il nostro futuro. È evidente, quindi, che lo sciopero generale annunciato e probabilmente ancor prima la manifestazione (il 3 ottobre) in difesa del tribunale, non è un evento che può fare a meno della cittadinanza tutta, persino di quei tanti avvocati del foro sulmonese che al tribunale, durante la protesta, non si sono neanche visti.

**IL GIORNALE ON LINE È SU ZAC7.IT ANCHE IN PDF**

## L'arringa

**Giovedì visita di una delegazione sulmonese al ministro Cancellieri: il tribunale di Sulmona porta le sue ragioni. Avviato intanto l'iter per il referendum abrogativo della riforma**

**SULMONA.** Le strade si sono aperte proprio all'imbocco del vicolo cieco, all'esordio della riforma che ha cambiato e cambierà la geografia giudiziaria del Paese, trasformando la vita di quelli che vivono alla periferia dello Stato. Strade forzate dalla rabbia e dalla disperazione di sei avvocati che per cinque giorni non hanno mangiato e hanno dormito, per quel che vuol dire dormire su brande ammassati

in una stanzetta in cui rimbomba il vuoto, dentro al tribunale di Sulmona, uno dei 31 destinati alla chiusura. Uno sciopero della fame, il loro, che ha risvegliato le coscienze e smosso una politica che per troppo tempo ha latitato o volutamente ignorato. Così, giovedì prossimo, il sindaco Peppino Ranalli e una delegazione di avvocati saranno ricevuti dal ministro in persona, il prefetto di ferro diventato Guardia-

sigilli, quella Anna Maria Cancellieri che finora le porte le ha solo chiuse, cavalcando le ragioni dei magistrati, veri ispiratori di una riforma che, così come è fatta, non serve davvero al Paese, né alle sue casse, né all'efficienza della sua giustizia. Le ragioni della sopravvivenza del tribunale peligno non sono quelle che suonano dal campanile del paesello, ma sono scritte nero su bianco negli allegati al testo di legge: le distanze, innanzitutto, le più rilevanti d'Italia, per un territorio vasto e montano, dove l'accorpamento del tribunale a L'Aquila, costringerà anche a 5 ore di solo viaggio per un documento, una testimonianza, una denuncia. Se questa è giustizia. Basta osservare la cartina della nuova geografia giudiziaria, per capire

che l'Abruzzo interno diventerà la terra di nessuno. Il carcere, poi, tra i più grandi e importanti del Centro-Sud Italia, che attira famiglie di ergastolani, mafiosi, terroristi. E i Parchi, ancora, che la tutela dell'ambiente la esercitano anche e soprattutto in tribunale, a sgomitare tra speculatori, abusivi e bracconieri. Alle ragioni e alla ragione, si affianca poi nella battaglia, l'opportunismo della politica: mentre il disegno di legge di iniziativa popolare giace ancora nei cassetti del parlamento, così, martedì scorso sei Regioni (ne sarebbero bastate cinque) a partire dall'Abruzzo (sollecitato proprio da Sulmona che ha strappato la promessa al governatore Chiodi), hanno avviato l'iter per il referendum abrogativo della riforma. Per questo, forse, ci vorrà del tempo, ma stavolta Sulmona ha un vantaggio di due anni. Sarà fondamentale non farli passare invano. Con gli occhi sbarrati e lo stomaco vuoto. ■

## Il digiuno



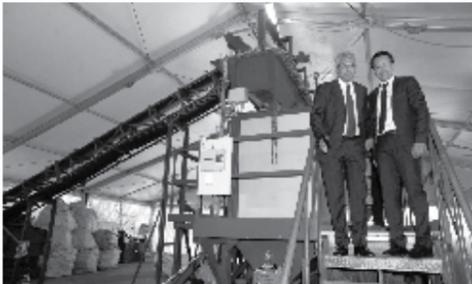
**CRONACA**

## Raiano: esempio per la ricostruzione

**Quasi 35 milioni di euro già spesi: il sindaco Moca gongola alla fiera della "Casa sicura"**

di **luigi tauro**

**RAIANO.** È stato il presidente della giunta regionale Gianni Chiodi ad inaugurare la terza edizione della fiera raianese sulla "Casa sicura ed ecologica". Chiodi, dopo aver subito una breve contestazione dei comitati per l'ormai famoso metanodotto della Valle Peligna, ha colto l'occasione per rivolgere un messaggio di ottimismo agli artigiani, espositori e sindaci presenti. «È l'ottimismo il combustibile essenziale per la ripresa e la crescita che non si crea per legge ma con i consumi e gli investimenti dei privati». Nel convegno di sabato scorso hanno invece



discusso di ricostruzione dei centri storici, Antonio Perrotti già responsabile dell'urbanistica regionale, Enrico Miccadei geologo della D'annunzio, Sergio Palombizio e Fabio Spinosa Pingue rappresentanti provinciali dei costruttori e degli industriali ed il sindaco di Raiano Marco Moca. «Sono stati troppi i soldi sprecati nella prima fase della ricostruzione per ingabbiare con ponteggi e travi palazzi ed abitazioni - secondo Perrotti - la messa in sicurezza post-sisma di ogni edificio dei centri storici sia

**CRONACA**

## L'odiosa tassa

**Ad oltre un mese dall'invio degli avvisi bonari da parte della Andreani tributi, la questione delle multe a passi carrabili e vasi sui balconi, resta aperta**

di **claudio lattanzio**



**SULMONA.** Sembra una storia risolta con l'intervento del Comune. Ma, fino ad oggi, l'unico effetto ottenuto è stato quello di far sparire dagli angoli più suggestivi del centro storico fiori e piante curati con grande passione dai residenti. Non solo. Gli avvisi bonari inviati ai cittadini dalla Andreani, la società che gestisce la riscossione dei tributi per conto del Comune, stanno per diventare dei veri e propri accertamenti con tanto di cartella da pagare. La vicenda dei passi carrabili e dell'occupazione di suolo pubblico continua a creare problemi e malumori tra i sulmonesi, raggiunti a migliaia dalle più disparate contestazioni. Tanto che alcuni, soprattutto le persone anziane, per evitare di avere problemi, hanno deciso di pagare. Altri, come detto, hanno tolto tutti i vasi e le fioriere che oltre a dare un tocco di colore, davano

la sensazione di un centro storico vivo e accogliente. Ora fiori e fioriere non ci sono più, e il Comune dovrebbe farsi carico di investire consistenti somme

**CASA più**  
Convenienza..  
..a 2 passi da casa  
**www.negozicasapiu.it**  
SULMONA · PRATOLA · PESCARA · MONTESILVANO · PENNE  
BOLOGNANO · FRANCAVILLA · LANCIANO · CASTEL DI SANGRO

**ALASKA**  
Via Martiri Itriani delle Feltrine - Zona Industriale - Sulmona  
AZIENDA CERTIFICATA VINCOTTE - BIOPOLIMERI UNI EN 13433  
Sacchetti BIOPLASTICA Compostabile  
Bobine Film Tubolare & Foglia Termoretraibile  
Sacchetti ROTOLO Raccolta Differenziata

**BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

**Pratola Peligna**

Via Gramsci, 136  
Tel. 0864.2751

## DALLA PRIMA

### Raiano: esempio per la ricostruzione

nei paesi del cratere che a L'Aquila, è costata più del valore degli stessi edifici, per la cui ricostruzione, occorrerebbero ancora oltre 12 miliardi di euro e molti decenni». Però nonostante molti borghi storici sono abbandonati e in continuo spopolamento la ricostruzione con rinforzo sismico rimane una straordinaria occasione per una migliore utilizzazione del territorio. Diverso il parere del geologo che anche attraverso grafici e dati ha dimostrato come il miglior sistema abitativo antisismico si ottiene non con i recuperi ma con nuove costruzioni in terreni idonei. Un esempio di operosità ed efficienza nella utilizzazione dei fondi, per Palombizio e lo stesso sindaco, è venuta dal Comune di Raiano dove, pur non facendo parte del "cratere", sono stati spesi circa 35 milioni di euro di cui gli ultimi 10 stanziati sono in arrivo e dove finora hanno lavorato al massimo delle loro potenzialità tutte le imprese e i lavoratori presenti in paese e nella zona. Si aggiunga che a Raiano, tutti i cittadini espulsi dalle abitazioni all'indomani del 6 aprile 2009, sono rientrati nelle loro case. A questi risultati che non trovano uguali in nessun altro centro sia del cratere e non, ha oggettivamente contribuito l'amministrazione comunale ed un efficiente staff dell'ufficio tecnico. A Raiano.

### L'odiosa tassa

per ridare un po' di decoro al cuore della città. Una contraddizione nel giorno in cui si chiede ai cittadini, con l'iniziativa Puliamo Sulmona, di farsi carico della cosa pubblica. Ma quello delle fioriere non è l'unico paradosso. L'Andreani ha mandato gli avvisi anche ai proprietari di cantine e di fondaci, invitandoli a mettersi in regola con la tassa relativa ai passi carrabili, quando quei locali sono chiusi da anni e nei quali è impossibile accedere con auto e mezzi di locomozione. Per non parlare delle richieste per passi carrabili che si trovano su strade provinciali per i quali, i cittadini già versano il dovuto all'ente provinciale. Via Montesanto è uno di questi casi perché non è ancora chiaro se appartiene al Comune o alla Provincia. «Da quando abito qui c'è sempre stato il problema se questa strada appartiene al Comune o alla Provincia - spiega un residente - Mio padre aveva anche richiesto all'ex sindaco Fabio Federico a chi pagare il passo carrabile. Nessuna risposta, ovviamente, e mio padre che paga i bollettini alla Provincia fino al 2007. Il problema è che adesso la Andreani ci ha la multa per non aver comunicato il passo carrabile cosa che al tempo avevamo fatto».

Due anni di incontri non sono bastati, perché, principalmente, la latitanza assoluta della città capoluogo fino al marzo scorso, epilogo dell'era più buia per Sulmona, quella occupata da Fabio Federico, ha sottratto al confronto e alla concertazione dei Fas (16,8 milioni solo per la Valle Peligna), quello che avrebbe dovuto essere l'attore protagonista, la guida del territorio. Così quando Peppino Ranalli è arrivato a palazzo San Francesco, ha chiesto e preteso che il tavolo di concertazione riaprisse i giochi e rimescolasse le carte dei progetti per tenere dentro Sulmona e il territorio. Insieme. Azione politica coraggiosa che, almeno nelle intenzioni, sembra

marketing territoriale (750mila euro) e al sudato e atteso progetto turistico territoriale (poco più di 4 milioni di euro). Pochi, però, se si fanno i conti dei nove progetti presentati dagli enti e che il gruppo di tecnici avrà il compito di limare e riunire in un'unica scheda: allo stato, infatti, solo quelli quantificati superano una spesa di 10 milioni di euro.

**Sulmona**  
Sulmona propone un «Collettore turistico»: un progetto da circa 5 milioni di euro (finanziabile a tranches e a cui potrebbe contribuire un finanziamento regionale per rischio idrogeologico di 800 mila euro) che prevede la trasformazione dell'area fluviale



aver portato i suoi frutti: lunedì prossimo, così, dopo un duro confronto, un gruppo di tecnici (del Comune di Sulmona, del Parco Majella e della Dmc) è stato incaricato di presentare all'assemblea del partenariato una proposta che tenga dentro i desiderata di tutti, ma che restituisca allo stesso tempo una visione strategica di ampio respiro. Niente marciapiedi e buche da riparare, come ha ammonito il governatore Chiodi, ma un'idea di sviluppo per un territorio vocato al turismo. Sul piatto ci sono in tutto 16,8 milioni di euro, la metà dei quali dovrebbe essere destinata ai privati (ma spostamenti sono possibili). Gli altri, quelli "contesi", dovrebbero andare a Cogesa e Saca (3,2 milioni di euro), alle seggiovie di Scanno e Campo di Giove (800mila euro), al

del Vella e del piazzale Japasseri e la definizione dell'anello ciclabile già tracciato, tra le strade interpoderali, dal gruppo Bicincontriamoci. Oltre 50 km che già collegano, ma che hanno bisogno di interventi in più punti, Sulmona, a Popoli e, dall'altro versante, a Pettorano sul Gizio. Snodo di partenza e accoglienza di questo anello dovrebbe essere il parco fluviale, da estendere fino al ponte San Panfilo con la creazione di due aree camper e da trasformare nella parte del piazzale con la "elevazione" della fontana Japasseri, un laghetto, strade pedonali di collegamento, riattivazione dell'ascensore, scala mobile, parcheggio multipiano e una galleria di accoglienza dove troverebbero posto box informativi dei diversi Comuni del circondario.

**Pratola Peligna**  
Guarda al turismo religioso (a quello della Madonna della Libera e di Celestino V), invece, il progetto di Pratola che con 650 mila euro ha intenzione di realizzare nell'attuale centro anziani, una «Casa del pellegrino», un ostello cioè con 5 camere e 20 posti letto. L'intervento prevede

**Incarico a tre tecnici per presentare entro lunedì la sintesi dei desiderata del territorio. Nove i progetti presentati, per un valore stimato, su solo 4 di essi, di oltre 10 milioni di euro, a fronte dei 4 disponibili. Ultima occasione per il territorio per ricucirsi e lanciare la sfida al turismo. Ecco cosa hanno in mente gli amministratori**

euro per orti e laboratori didattici; 230 mila euro per piste ciclabili; 240 mila euro per un itinerario dei beni storico-culturali e 60 mila euro per la gestione del museo e del parco archeologico. In tutto 100 mila euro di ricavi annui e 10 assunti.

**Scanno e Campo di Giove**  
Sono gli impianti di risalita le priorità per Scanno e Campo di Giove, la prima (con 1 milione di euro) vuole acquistare Valle Orsara e attrezzature di completamento, la seconda (per 1,8 milioni di euro) prevede una nuova seggiovia e un sistema di innevamento artificiale.

**Valle del Sagittario**  
Le «Vocazioni del cuore d'Abruzzo», questo il nome del progetto dei Comuni della Valle del Sagittario, bussa cassa per 1 milione e 70 mila euro: la ristrutturazione della sede della Rsera e un belvedere per Anversa; collegamento ciclabile e parco urbano per Bugnara; un'area camper per Cocullo; un centro espositivo della musica nel vecchio municipio di Introdacqua; completamento percorso pedonale e ciclabile intorno al lago per Scanno; recupero del centro sportivo «Il Prato» e un centro di accoglienza giovanile per Villalago. I ricavi a regime previsti sono 500 mila euro e 15 gli assunti.

**Ai piedi della Majella**  
Senza quantificazione economica e in alcuni casi molto generici, sono poi gli altri progetti presentati sul tavolo: il Parco Majella che nell'ambito di Abruzzo slow prevede l'acquisto di software e coperture wifi; Pettorano che punta sulla pista ciclabile e sul recupero della ferrovia Sulmona-Carpinone; Cansano che chiede bus elettrici per l'accesso nel centro storico, in previsione del piano di recupero ideato sullo stile di Santo Stefano di Sessanio.

**Calore... assistito!**

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA A CASA TUA

PAGAMENTI RATEALE

TUTTO COMPRESO  
a partire da  
**€ 39,90**  
al mese per 12 mesi

50% 65%  
detrazione fiscale

OLIMPIA  
SISTEMI

LINCAR  
Ravelli  
Natura  
Estremità



**ARRIGO CAVTELA**  
Via Germano snc  
PRATOLA PELIGNA (AQ)

0864 271377  
335 8429665

**ETICA & RESPONSABILITÀ**

**-spreco +economia**

Finque **SCONTA** del  
**30%**

i PRODOTTI FRESCI  
prossimi alla scadenza!

CONAD

Calore... assistito!

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA A CASA TUA

PAGAMENTI RATEALE

TUTTO COMPRESO a partire da € 39,90 al mese per 12 mesi

50% 65% detrazione fiscale

ARRIGO CAVTELA

Via Germano snc PRATOLA PELIGNA (AQ)

0864 271377 335 8429665

## NERO SU BIANCO

# Le ceneri della discarica

**A Roccaraso nasce Refolo: il sistema che trasforma e brucia i rifiuti. Tanto risparmio e tante polemiche**

**ROCCARASO.** Un progetto che trasforma rifiuti in energia abbassando il costo di smaltimento per il Comune e le bollette per i cittadini. Il sindaco di Roccaraso, Francesco Di Donato, è convinto di aver finalmente trovato la soluzione a un problema che lo aveva angosciato fin dal primo giorno del suo insediamento in municipio. Si chiama Refolo, il nuovo sistema che "azzera" le discariche, produce energia elettrica e fa risparmiare fino al 50 per cento sulla Tares. Per il momento si tratta solo di un esperimento portato avanti sotto la benedizione della Regione che, però, a detta del sindaco Di Donato, ha portato strabilianti frutti già dopo solo un anno. «Basti pensare - sottolinea il primo cittadino - che il Comune ha risparmiato sui rifiuti circa 400 mila euro: da 1 milione 273 mila si è passati a 870 mila. Non solo. Per una seconda casa la tassa sui rifiuti è passata da 149 a 127 euro, per la prima casa da 70 euro a 50 euro. L'albergo più grande di Roccaraso che pagava con il vecchio sistema di smaltimento circa 32 mila euro, ora ne paga 24 mila. Un campeggio è passato da 32 a 17 mila euro». Ma secondo l'opposizione e secondo gli ambientalisti, non sarebbe oro tutto quello che luccica. Per chiudere il cerchio del progetto, è prevista infatti la realizzazio-

ne di un gassificatore per la produzione di energia elettrica e termica su piccola scala. «Che non sarebbe altro che un inceneritore - afferma il consigliere di minoranza Denis Di Padova, primo tra gli oppositori al progetto - la vocazione turistica di Roccaraso, frutto di sacrifici e investimenti portati avanti negli anni, non può essere distrutta con un colpo di spugna da un progetto che mina fortemente l'intero ecosistema ambientale». Ma il sindaco lo stoppa subito. «Si tratta di un progetto che vede impegnate due università, il Centro nazionale di ricerca e altre importanti strutture scientifiche. Abbiamo fatto analizzare il combustibile solido secondario (Css) prodotto dall'impianto che stiamo sperimentando e i risultati sono abbondantemente sotto la norma. Si tratta di un combustibile di buona qualità con basso contenuto di mercurio e cloro e un potere calorifico medio-alto. La verità è che qui a Roccaraso si ha l'abitudine di parlare anche quando non si conoscono bene le cose. Le carte sono a disposizione di tutti i cittadini e tutti possono controllare i risultati chimici ed economici e di conseguenza i benefici, che l'intera comunità roccolana ha ricevuto da questa sperimentazione che chiediamo con forza, possa diventare definitiva». **c.lat.**

# Un pieno nella Smart City

**Sulmona aderisce al progetto sul trasporto sostenibile: tre stazioni di "carburante elettrico" per viaggiare verso la città del futuro**

di **stefano di berardo**

**SULMONA.** La città di Sulmona potrebbe presto diventare una Smart City, o almeno compiere il primo passo per diventarlo grazie all'installazione di impianti di distribuzione per veicoli alimentati ad energia elettrica. Tutto nasce da una proposta del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ha destinato nel 2012 la somma di 5 milioni di euro per lo sviluppo di reti infrastrutturali per la ricarica di veicoli elettrici. Il progetto prevede il finanziamento fino a 238 mila euro assegnati alle Regioni per



progetti che dovranno coinvolgere almeno un Comune capoluogo di provincia per un massimo di tre progetti per regione. La Regione Abruzzo ha deciso di partecipare al bando con le province dell'Aquila, Teramo e accorpando quelle di Chieti e Pescara. Per quanto riguarda la nostra provincia, le città parti del progetto saranno, oltre a L'Aquila, Sulmona, Avezzano e Castel di Sangro. Il progetto per la città di Sulmona prevede la costruzione di tre distributori che saranno gestiti dal Comune e che saranno posizionati nel parcheggio della stazione, nel

parcheggio dell'ospedale e in piazza Capograssi. Se i progetti saranno approvati e avranno diritto ai finanziamenti il Comune si è anche impegnato a mettere a disposizione 10 mila euro per l'acquisto di due veicoli elettrici per la polizia municipale. Un progetto a cui il Comune tiene molto, e che rientra in un discorso più ampio di cui questo progetto è solo l'inizio: l'obiettivo è di trasformare Sulmona in una Smart City, una città intelligente rispettosa dell'ambiente e non solo. Il passo successivo, infatti, sarà per gli amministratori progredire sulla strada della mobilità sostenibile, innanzitutto attraverso l'ampliamento del distributore in piazza Capograssi con l'integrazione di un sistema di bikesharing con bici elettriche a pedalata assistita. Un sistema che viene già usato con successo in molte parti del mondo, il cittadino dopo essersi registrato potrà usufruire gratuitamente della bici e poi riconsegnarla dopo averla usata. I progetti sono ora al vaglio della Regione che dovrà girarli al ministero attendendo che siano approvati. I distributori per la ricarica di veicoli elettrici potranno permettere quindi la diffusione di mezzi elettrici in città, un passo che potrebbe aprire le porte alla loro diffusione e a vantaggi nel campo della riduzione dell'emissione di anidride carbonica. Una volta fatto il primo passo, la strada verso il futuro sarà spianata, aprendo a una mobilità sempre più sostenibile ed economica: a partire dai mezzi comunali che potranno essere elettrici e risparmiare in carburante. Sulmona, cuore dei Parchi, d'altronde, è una città che questa vocazione ce l'ha nel Dna.

**MARTE & DECORO**  
FERRAMENTA

SPERIMENTI E DECORATIVI

**OIKOS**

CONFESSIONE  
S. Maria Maddalena

Abbigliatura  
Cestini e calzelli

Via Antonio De Nino, 157  
Lato meridionale Stazione ferroviaria  
PRATOLA PELIGNA

## SPIGOLATURE

• Come gli animali selvatici saranno immortalati e "braccati" dalle fototrappole: dieci sofisticate macchinette fotografiche che individueranno e segnaleranno in tempo reale alla polizia municipale di Sulmona, gli abusivi della monnezza. Quel branco selvatico e incivile cioè che da mesi ormai prende d'assalto i cassonetti dell'indifferenziata alla periferia di Sulmona, riversando sul conto dei contribuenti del capoluogo peligno, il peso della pigrizia e della maleducazione di chi, il porta a porta, non lo sopporta. L'acquisto fatto dal Comune di Sulmona, sarà però destinato, più in generale, a scovare anche chi produce vere e proprie discariche abusive. Il macchinario, infatti, è dotato di un sensore di movimento che fa scattare la foto e la invia mms al terminale della polizia municipale. Un minuto e "l'animale selvatico" potrà essere braccato.

• Ottanta per dieci. Queste le misure del "bonus straordinario" per i 12 pulcini del nido di Pratola Peligna che un nido non ce l'hanno più. Solo 10 mila in tutto gli euro fuori dalle casse comunali quest'anno rispetto agli scorsi circa 100 mila. Via spese di gestione e utenze, alla fine la gravosa scelta tanto gravosa sembra proprio non esserlo. Anzi: certamente un ottimo esempio di "spending review", con un "facile e semplice sacrificio" di un servizio negato: così facile che saprebbe farlo anche un bambino... dell'asilo.

• L'amministrazione comunale di Sulmona ha aderito (il 28 e 29 settembre) alle "giornate europee del patrimonio", annunciando che i musei di Santa Chiara e quello dell'Annunziata saranno aperti gratuitamente ai visitatori. Dimenticando forse che il biglietto ai musei sulmonesi già non si paga da tempo, non fosse altro perché il 70 per cento delle bacheche è al buio e perché l'unica cosa veramente visibile, è l'immondizia sparsa in ogni angolo del "patrimonio".

• Lavora con successo, anche se in una posizione che più "di nicchia" non si può, la compagnia degli **Arrieri Peligni**, che si esercita nel campo da tiro "Casale Falco Nero" di Corfinio. Ed ottiene risultati di livello nazionale, vantando nelle varie specialità, un buon numero di campioni o quasi campioni a livello nazionale: Alessia ed Emanuele Trieri primi classificati nelle loro specialità, Luigi Golini, Gianna Antonucci, Sandro Trieri. Prossimamente, il sodalizio, organizzerà, presso il proprio campo da tiro, una gara valevole per il circuito nazionale (24 novembre). Un altro centro, insomma, da "tiratori scelti".

## Pulizie di "casa"

**A Sulmona fine settimana dedicato a Puliamo il mondo. Con e senza la "benedizione" del Comune i sulmonesi indossano guanti e rastrello**

di **elisa pizzoferrato**  
**SULMONA.** In origine fu il Clean Up Australia, ideato e voluto nel 1987 dal velista australiano Ian Kiernan che, impressionato dalla quantità di rifiuti presenti nei mari che attraversava con la sua barca, decise di non restare indifferente e di "sostenere ciò che amava di più": l'ambiente. Se il valore di un'iniziativa si misura dal messaggio che con essa si vuole lanciare, Puliamo il Mondo è di certo uno degli eventi più ambiziosi. Lo sanno bene i numerosi Comuni che negli anni hanno aderito all'appuntamento che Legambiente organizza da quasi trent'anni per diffondere i valori dell'ecologismo ambientale e dimostrare che pulire il mondo si può, anche solo con guanti e rastrello. Sulmona, dopo anni di oblio, torna quest'anno ad aderire all'iniziativa con Puliamo Sulmona, una tre giorni, da venerdì 27 a domenica 29 settembre in cui studenti, cittadini ed associazioni cercheranno di migliorare la qualità ambientale di alcune zone simbolo della città. Lavoro di certo non facile se si guarda alle tante aree cittadine che, abbandonate da anni all'incuria e al degrado, versano in condizioni a dir poco allarmanti. «L'intento è quello di sensibilizzare soprattutto i più giovani alla cura e alla tutela del proprio territorio, educarli al rispetto dei doveri

civici e diffondere una cultura verde ancora purtroppo carente» spiega l'assessore all'Ambiente, Annamaria Valdo. Il parco fluviale, la villa comunale, corso Ovidio, il centro storico ed il santuario di Ercole Curino, queste le zone interessate dall'azione dei volontari, anche se ci sono alcuni cittadini che la loro "Puliamo Sulmona" se la stanno organizzando autonomamente. E se non basteranno tre giorni per "normalizzare" una situazione che l'assessore non esita a definire emergenziale, caratterizzata in centro da zone transennate divenute ricettacoli di sporcizia ed in periferia da vere e proprie discariche a cielo aperto, quanto meno si compirà un importante passo nella giusta direzione le cui prossime tappe sono già delineate: riorganizzare completamente il servizio di nettezza urbana che paga una cronica carenza di organico ed ampliare la raccolta differenziata alle due circonvallazioni entro il mese di ottobre arrivando a coprire per il prossimo anno l'intero territorio comunale. Eppure, per ardui che possano sembrare tali obiettivi l'impegno più gravoso resta un altro: trasformare i giovani, cittadini del futuro, in tanti Ian Kiernan che decidano, come lui, di non restare indifferenti e sostenere ciò che si dovrebbe amare di più. A partire da questo week end.

## Subequana: al via i lavori

**SECINARO.** Era iniziato tutto nell'agosto 2006, e ormai sembrava una di quelle storie che andavano avanti per anni senza trovare una soluzione. I lavori nel tratto viario delle Gole di San Venanzio soggetto a continue frane, non riuscivano a trovare un inizio. Sembrava profilarsi la classica storia all'italiana, fatta di rinvii, ricorsi, dichiarazioni e alla prova dei fatti tutto fermo fino al prossimo giro di giostra. E così con l'appalto assegnato nell'aprile 2013 si è andati avanti fino ad oggi con ricorsi al Tar e interventi del Consiglio di Stato, dichiarazioni della Comunità montana sirenina e del comitato Pro Valle Subequana (costituito proprio per risolvere questo problema), con il risultato che a rimetterci sono stati gli abitanti della zona e la loro sicurezza. Finalmente con un mese di ritardo sulla data stabilita, lunedì 23 settembre i lavori sono iniziati con la fase operativa per mettere in sicurezza il tratto di strada che va dal km 161 al km 163+400. Questa prima fase prevede il disaggio di massi pericolanti e porterà a chiusure temporanee nell'arco della giornata ma eviterà la chiusura totale della strada. Il motivo che aveva portato a tanto ritardo era stato il ricorso presentato dalla ditta Sicurbau Srl, ditta arrivata seconda, contro l'assegnazione alla Co.Ge.Pri Srl, la ditta che da lunedì finalmente potrà occuparsi di rimettere in sicurezza un tratto della statale Tiburtina di vitale importanza per la zona, arteria di collegamento tra la Valle Peligna e quella Subequana. **s.d.be.**



Aggiustare, Riparare  
Ristrutturare, Rimodernare  
Abbellire... da noi trovi tutto,  
ma proprio tutto quello di cui ai bisogno

**HOBBY E FAI DA TE**  
**PUNTO•BRICO**

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura  
Zona Ind.le - Balano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238

**AVV. UGO ARDINI**

**TRIBUNALE DI SULMONA**

**Esecuzione Immobiliare n. 35/09**

**Asta del 24.09.2013 ore 18,00**

Fabbricato in Introdacqua, Via Cantone.

**Lotto I: Locale sottotetto, costituito da magazzino/deposito di 79 mq. Prezzo base € 15.997,50;**

**Lotto II: Locale sottotetto costituito da magazzino/deposito di 107 mq. Prezzo base € 21.667,50;**

(eventuali offerte minime per ciascun lotto € 3.000,00).

Eventuale vendita con incanto 27.09.2013 ore 18,00, prezzi base e offerte minime come sopra.

Offerte d'acquisto e gara presso A.P.P.E. Sulmona, Via A. De Nino n. 8. Tel./fax 0864-212442 0864-210068.



## NERO SU BIANCO

# Zugaro: il ponte che piace

Inaugurata da poco l'opera urbanistica ha riscosso grandi apprezzamenti. Popoli, intanto, sposa le "Fontane d'Abruzzo"

**POPOLI.** È un'opera da ammirare il nuovo ponte di legno lamellare "Zugaro" sul fiume Pescara, il primo arrivando dalla cittadina adriatica, soprattutto se il confronto viene fatto con l'ultimo brutto ponte in ferro realizzato negli anni novanta, per il quale le polemiche dopo oltre venti anni sono ancora vive. Realizzato e già colaudato, secondo l'amministrazione

provinciale titolare dell'arteria stradale, si tratta «solo di uno degli interventi importanti promossi dalla Provincia di Pescara nel territorio di Popoli per scongiurare il rischio di esondazioni dell'Aterno Pescara – commenta il presidente – poiché a breve prenderanno il via anche i lavori per la realizzazione di un nuovo ponte, finanziato dalla Regione, sul fiume Giardino in



sistenza antisismica». Si tratta di una spesa di circa 1,6 milioni di euro per lavori in corso che comprendono anche la sistemazione di moderne barriere antimassi per rendere più sicura la statale 17 per L'Aquila. Sempre in tema di acque e sempre per valorizzare la bellezza e le caratteristiche artistico-ambientali cittadine con evidente finalità turistiche, è da registrare che l'amministrazione comunale ha aderito al protocollo d'intesa sul progetto proposto dal Comune di Pratola Peligna "Fontane D'Abruzzo" che prevede il restauro delle bellissime fontane monumentali in ghisa installate durante la prima metà del secolo ventesimo in quasi tutti i Comuni della nostra zona e la salvaguardia delle peculiarità di altre eccellenze storico, artistiche ed ambientali dei singoli territori di cui la moderna "cittadina dell'acqua" è ampiamente dotata. **I.tau.**

corrispondenza con il ponte Zugaro ma che pur conservando le linee architettoniche sarà anche carrabile, per consentire il transito dei mezzi di soccorso». «Nel mentre – prosegue l'assessore Mario Lattanzio – lungo lo stesso fiume Pescara continuano i lavori di riparazione e ristrutturazione dei ponti Di Scipio e Murat danneggiati dal sisma, i quali saranno allargati anche per consentire la creazione di piste ciclabili e pedonali e per essere dotati di innovativi sistemi tecnologici che ne assicurano una maggiore re-

nistrazione comunale ha aderito al protocollo d'intesa sul progetto proposto dal Comune di Pratola Peligna "Fontane D'Abruzzo" che prevede il restauro delle bellissime fontane monumentali in ghisa installate durante la prima metà del secolo ventesimo in quasi tutti i Comuni della nostra zona e la salvaguardia delle peculiarità di altre eccellenze storico, artistiche ed ambientali dei singoli territori di cui la moderna "cittadina dell'acqua" è ampiamente dotata. **I.tau.**

## Avviso di scortesia

**Multe senza preavviso notificate direttamente a casa. I cittadini presentano 1.300 firme, ma la comandante va avanti**

**PRATOLA.** «Firme consegnate. La comandante ha detto che ne prenderà atto ma sostanzialmente la prassi non verrà modificata perché consentita dalla legge». A parlare è Mattia Tedeschi (Spazio Giovane), promotore della petizione che quest'estate ha coinvolto i cittadini pratolani per chiedere alla comandante della polizia municipale, Rossella Marasco, di reintrodurre l'avviso di cortesia per le multe. Quello "scudetto" sul parabrezza delle auto, cioè, che ci avverte di aver sbagliato. Millettecento le firme, millettecento le persone che con molta probabilità non vedranno accettata la loro richiesta nonostante all'attivo, per la causa, ci siano anche due delibere del Consiglio comunale. La politica, però, non conta: la normativa, articolo 201 codice della strada, sentenza della Cassazione n° 5447 del 2007, dice il burocratese, lo permette e l'intenzione di evitare spiacevoli contestazioni da parte dei cittadini, subito dopo l'avvenuta contravvenzione, è troppo forte. Peccato che a fame le spese siano i cittadini stessi che vedono lievitare notevolmente l'importo della multa e la discrezionalità degli agenti, in fondo, resta troppo ampia. Così macchinetta fotografica alla mano, i vigili pratolani non parlano e non scrivono più, ma prendono appunti e preparano le carte. E chi si è visto si è visto. Il cittadino resta ignaro del suo errore fino al momento in cui viene recapitato a casa, dopo mesi, il verbale di contravvenzione maggiorato della mora e delle spese di notifica. A questo punto diventa

anche difficile contestare se non si possiede una ferrea memoria, ma «la comandante pensa il contrario» precisa Tedeschi subito dopo la consegna della petizione avvenuta mercoledì scorso. Certo il recente "decreto del fare" permette, come l'avviso di cortesia, di pagare "solo" il 70 per cento della contravvenzione se la multa viene pagata entro cinque giorni dalla notifica, ma sul conto restano comunque le spese postali (circa 8 euro) e, soprattutto, una "cortesia" che, a Pratola, non è più di casa, anzi di strada.



## L'autismo non fa "Centro"

**L'apertura del Centro per l'autismo, annunciata più volte, svanisce in una struttura non a norma e senza fondi**

di **simona pace**

**PRATOLA.** La logica di un territorio, morfologicamente esigente, non segue la realtà economica del momento, così questa volta a rimanere al palo è il Centro per l'autismo di Pratola Peligna e le promesse diventano difficili da rispettare. Progetto osannato da più parti (amministrazione comunale, Asl, cittadinanza tutta) ora a persistere sono solo punti interrogativi. Quello che manca, al momento, è appunto l'adeguamento sismico secondo la nuova normativa risalente al 2010. «Nonostante andiamo ad occupare solo un'ala dell'edificio, l'intervento antisismico va fatto su tutta la struttura», e Fabrizio Fabrizi, assessore ai Lavori Pubblici, è più che chiaro «soldi non ce ne sono e ce ne vogliono parecchi. Quando si fanno le leggi si dovrebbero stanziare anche i fondi destinati alla loro copertura». Ad essere chiamato in causa in prima istanza, questa estate, è stato l'assessore ai Lavori Pubblici in Regione, Angelo Di Paolo, che non ha potuto far altro che rimandare l'istanza all'assessorato al Sociale di Paolo Gatti al quale l'amministrazione De Crescentiis cercherà di rivolgersi. Si punta ai fondi per gli immobili comunali strategici. Un peccato per il Centro che negli ultimi due anni è stato più volte protagonista sulla stampa locale di notizie che ne proclamavano l'imminente apertura. Nel 2008 il consiglio comunale



approva la riconversione dell'edificio dell'ex scuola media in centro regionale per l'autismo. Nel 2009 il finanziamento per 350 mila euro, inizialmente destinato ad un ospedale di comunità, viene riscritto in bilancio. Nel 2010 la gara d'appalto. Nel 2011, a marzo, partono i lavori e il presidente del tribunale per i diritti del malato, Edoardo Facchini, annuncia alla stampa l'imminente apertura (entro 3 mesi) del centro che dovrebbe contribuire anche all'occupazione con circa 40 persone. Nel 2012 Zac7 scrive dell'incontro tra il dirigente Asl, Giancarlo Silveri, e il sindaco, Antonio Crescentiis, avvenuto all'Aquila per discutere organizzazione e programmazione interna. Nel 2013 la logica non lascia spazio all'esigenza e quella struttura, che di bambini da ospitare ne ha circa una ventina, rimane con il cancello sbarrato: ancora una volta nessun vincitore, ma solo vinti.

## L'El Dorado della Valle Peligna

**A Sulmona nasce il primo birrifico artigianale del territorio. La sfida di un 29enne alla crisi**



**SULMONA.** Seppur con otto mesi di ritardo sulla tabella di marcia, causa ingiustificati ritardi nella burocrazia, da poco più di una settimana la Valle Peligna può vantare la sua prima birra artigianale: la El Dorado. La tenacia e la pazienza del 29enne pratolano Gianmichele Pace hanno dato i loro frutti e quella imbottigliata, dal colore ambrato, dall'etichetta dorata che richiama l'antica leggenda della città perduta, è la sua ricetta. Otto mesi di ritardo causati dal Comune di Sulmona, dopo i due anni attesi per l'approvazione del suo progetto da Sviluppo Italia, non hanno scalfito la determinazione di questo giovane. Una passione, un gioco inizialmente, da cui è riuscito a ricavare un lavoro che, da qui a qualche anno, potrebbe fruttare a lui e al territorio. In questa "barca" bisogna necessariamente reinventarsi e lui lo ha fatto. Da un'iniziale investimento di circa 250 mila euro, metà a fondo perduto, il nuovo birrifico, che attualmente produce 5 mila litri al mese, potrebbe arrivare ad una capacità di produzione di circa 20 mila litri non appena la fortuna ed il mercato consentiranno l'attivazione degli altri due fermentatori, al momento spenti. Il prossimo mese, intanto, uscirà la versione "nera" della El Dorado, la stout (birra nera), scelta quasi obbligata visto le caratteristiche organolettiche dell'acqua del nostro territorio che ben si sposa con quelle della corposa nera. Nel capannone nella zona industriale di Sulmona forse un El Dorado, Gianmichele Pace, se lo sta già creando. Perché in effetti sono tante e diverse le possibilità che, partendo da qui, si potrebbero presentare con adeguati confronti e valutazioni. Basti pensare che in Italia il mercato della birra è alquanto esclusivo: di malterie ce ne sono due e appartengono ed operano solo per il gruppo Peroni. Conseguenziale, quindi, la scelta del 29enne di rivolgersi ad un mercato europeo per il reperimento dei vari ingredienti: il malto dalla Germania, i lieviti dall'Inghilterra, il luppolo da altri Paesi selezionati. Un "regime", se si vuole di monopolio, che potrebbe benissimo essere aggredito da un maggior confronto tra i diversi produttori artigianali. In Abruzzo sono solo dodici e l'idea di una malteria comune, di un consorzio, potrebbe non essere sbagliata. Tra l'altro tante e varie sono le possibilità produttive collaterali: il lievito può essere commercializzato a beneficio dei numerosi usi estetici e culinari che se ne può fare; dalla macinatura del malto, invece, si potrebbero produrre addirittura biscotti. La birra El Dorado, tuttavia, conserverà la sua natura esclusiva in tutto e per tutto. La commercializzazione, infatti, sarà riservata a bar, ristoranti e pub di "etichetta". Roba non per tutti ma di nicchia, riservata ad una clientela capace di apprezzare colori, profumi, sapori di una ricetta risultato di sei anni di coscienzioso lavoro, esperimenti, miscele. **s.pac.**

**LA FENICE**  
RISTORANTE, NATURALMENTE.

NUOVA SEDE:  
PRATOLA PELIGNA  
S.P. NOLFESSE  
TEL. 339. 8894658



è il tempo del gusto pizza a lunga lievitazione  
cotta su pietra forno a legna

il locale è ideale per cerimonie di ogni genere

locale ampio con ampio parcheggio e in estate  
è possibile cenare fuori grazie all'ampio giardino

**Gardenia**  
BORSE SCARPE ACCESSORI

**NUOVA COLLEZIONE  
AUTUNNO - INVERNO**

Via Nazario Sauro 49 - Pratola Peligna - [www.gardeniastore.it](http://www.gardeniastore.it)



**TeleVoip Italia**

Via Alessandra Volta, 8  
67027 Raiano (AG)

www.televoipitalia.it  
info@televoipitalia.it  
Tel. 0864435109

## CULTURA

# La perla della Majella

Tre giorni di sport, eventi, enogastronomia: il Parco mette in mostra i suoi gioielli, ma non "invita" nessuno



laboratori e per i più intraprendenti anche la possibilità di fare un po' di moto. In piazza XX Settembre infatti

di Sulmona è presente tutto l'anno, e rappresenta una grande risorsa per

**SULMONA.** PerLa Majella, un gioco di parole, la Majella come perla del nostro territorio, ma anche Sulmona come perla del Parco della Majella, il tutto racchiuso in un'espressione di quasi stupore, quello che si prova quando le due bellezze, naturalistiche e architettoniche si ritrovano insieme come accaduto nei giorni 20, 21 e 22 settembre scorsi. Una fusione tra quanto di più bello e interessante il nostro territorio ha da offrire: le bellezze di Sulmona, l'acquedotto medioevale, la rotonda di San Francesco, palazzo Mazara, piazza XX Settembre e il palazzo dell'Annunziata "decorate e arricchite" dai prodotti tipici e dalle eccellenze culturali che tutto il territorio del Parco racchiude al suo interno. L'accensione della Farchia di Fara Filiorum Petri

ha dato l'inizio ufficiale all'evento, come fosse una fiaccola olimpica, da quel momento la scena è stata tutta per gli "atleti" del territorio: le botteghe di ferro battuto, ceramica, arte orafa, pietra, cuoio, terracotta e vimini, ci hanno riportato alla mente quelle tradizioni che rimangono ancora vive e che hanno ancora il loro fascino e la loro utilità. Tradizioni ben presenti anche nell'arte culinaria, con i sapori e i prodotti tipici locali, dai cereali ai formaggi, e la cucina secondo le ricette della "Dea Majella". Le tre giornate hanno offerto anche degli spettacoli dal vivo, mostre,

a dominare la scena sono stati quegli sport che il Parco permette di praticare, come l'arrampicata e la mountain bike, sport di montagna che non potrebbero avere migliore cornice che quella offerta dal nostro territorio. Queste giornate oltre ad avere permesso per tre giorni di passare delle gradevoli serate, hanno avuto sicuramente un ruolo molto importante nel ricordarci il tesoro che abbiamo nei dintorni e a Sulmona. Tutto quello che è stato concentrato nel centro storico

la città e il territorio. Questo è il vero merito di PerLa Majella, aver ricordato a tutti quanto di più importante abbiamo a nostra disposizione. Ma il debutto della manifestazione non è stato senza peccato: la gestione della pubblicità ha lasciato a dir poco a desiderare e lo si è notato il primo giorno, venerdì, quando i sulmonesi che poco avevano saputo dell'evento non hanno partecipato in gran numero. Un vero peccato, recuperato solo in parte nelle due giornate successive. Una stonatura che è stata probabilmente il frutto della fretta con cui si è imbastito il programma, ma che un evento di questa portata, con un ente organizzatore, il Parco, che della promozione dovrebbe fare il suo fiore all'occhiello, non avrebbe dovuto proprio soffrire. **s.d.be.**



## Cocullo: il "percorso" che porta all'Unesco

Due giorni di studi per affermare e valorizzare il patrimonio del Rito dei Serpari

di **pasquale d'alberto**  
**COCULLO.** Un altro passo verso il riconoscimento del Rito dei Serpari come patrimonio intangibile dell'umanità targato Unesco. È quello che si propongono il Comune di Cocullo, l'associazione Di Nola e la Pro Loco con le due giornate di studio e di approfondimenti che avranno luogo nella sala consiliare del Comune il 5 e 6 ottobre prossimi. All'evento prenderanno parte studenti (hanno dato la propria adesione 38 universitari e dottorandi di tutta Italia); docenti di antropologia ed operatori provenienti da varie università, coordinati da Lia Giancristofaro, docente di Scienze sociali dell'università D'Annunzio di Chieti. Sarà presente anche il presidente nazionale dell'Unpli (l'unione

nazionale delle Pro Loco) che richiamerà a Cocullo i dirigenti delle varie Pro Loco del territorio. Sabato 5 ottobre, inoltre, nel pomeriggio, ci sarà l'incontro tra le autorità (sindaci, parroci e presidenti delle Pro Loco) dei paesi dove forte è la devozione a San Domenico Abate per studiare la realizzazione di un "percorso della devozione" di carattere interregionale (Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise). Alle giornate di studio ha dato la propria adesione anche la curia sulmonese tramite il vescovo monsignor Angelo Spina, sottolineando la stretta interrelazione tra Rito dei Serpari e festa di San Domenico Abate, lo spirito laico e la tradizione religiosa della festa. Una iniziativa di grande impegno, quindi, che tende a sottolineare lo spirito popolare dell'evento cocullese, che affonda le proprie radici nella rete delle confraternite, con una storia secolare, ma anche nella consapevolezza del popolo del luogo (Cocullo) e della Valle del Sagittario. «Cosa che - come sottolinea la professoressa Lia Giancristofaro - è una condizione essenziale per ottenere il riconoscimento da parte dell'Unesco. Una strada lunga e difficile, che richiede un grande lavoro per essere perseguita con determinazione».



## Cerasoli e "Le radici dell'identità"

Una mostra a Pescara per ricordare l'artista bussese: il maestro che raccontava l'Abruzzo

**BUSSI.** La ex Sala dei Marmi, ora sala Tinozzi, del palazzo di Governo sede della Provincia di Pescara, offre due tra le tele più belle di Ugo Cerasoli che raffigurano paesaggi e protagonisti della storia abruzzese. In questi giorni ha aperto i battenti a Pescara, nella sala Atermino dell'omonimo circolo, la mostra "Le radici dell'identità" voluta dal figlio del noto artista bussese. Ugo Cerasoli era nato a Bussi nel 1928 e già da ragazzo aveva cominciato a dare mostra della sua passione per la pittura, tanto che essere stati alunni del maestro elementare Cerasoli, come tutti in paese ricordano, significava aver trascorso tantissime ore tra matite, fogli e disegni. Dopo il pensionamento l'artista si era trasferito a Pescara dove aveva dato maggiore intensità e perfezionato il suo estro. Tra i tantissimi suoi dipinti, tra quelli della sala Tinozzi, realizzati con la tecnica dell'acrilico su tela, ed eseguiti negli anni '70/'80 e che rimangono un simbolo della sua opera, si riconoscono Gabriele D'Annunzio, Ennio Flaiano ed il palazzo di città, o ancora la taverna ducale di Popoli, il Tirino di Bussi, il portale dell'abbazia di San Clemente a Casauria, il pulpito di Santa Maria degli angeli a Moscufo, l'affresco del "Giudizio universale" di Loreto Aprutino, la "Figlia di Iorio" di Michetti ed il "Bagno della pastora" di Cascella. L'iniziativa della mostra a due anni dalla morte del "maestro", mira a ricordare il personaggio e l'opera di un artista significativo nella storia di Pescara con un forte valore identitario che si ispira anche a modelli ben individuati che ritroviamo in opere con spiccata natura corale. Secondo un noto critico d'arte pescarese, in un simposio ideale non a caso figurano oltre a Cerasoli, Picasso, De Chirico, e soprattutto Renato Guttuso. **l.tau.**



## DAI LETTORI DAI LETTORI DAI LE

### Dai Lettori

**M**ancano pochi giorni al compleanno della RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA!! Il 10 Ottobre i 6 sechioni colorati spegneranno la loro prima candelina. Me lo ricordo come se fosse ieri il primo giorno di differenziazione: partimmo un lunedì con l'umido. La prima settimana erano sparuti i mastelli messi fuori dalle abitazioni ad attendere di essere svuotati. Un po' come per la prima popò nel vasino, eravamo tutti sospettosi e perplessi: - Che ne sarà delle mie bucce di mela? Non voglio separarmi da loro. Non sono pronta! Io stessa la prima sera in cui deposi la mia immondizia in strada, la controllai per un po' dalla finestra, pronta a difenderla da malintenzionati il cui unico obiettivo nella vita immaginavo fosse quello di rovistare nel mio pattume. Con il passare dei mesi ci siamo assuefatti anche a questa novità e, sebbene ogni volta che mangio una pizza da asporto mi chiedo come possa quell'enorme cartone essere definito ORGANICO, differenzio la mia monnezza con meticolosa precisione. Prima del 10 Ottobre 2012, ad esempio, mangiare una caramella era il gesto riempitivo di tre secondi: prendo, scarto e mangio. Oggi è un'azione che smuove tutti i muscoli del corpo e ben 8 neuroni. Bisogna scartare il dolce e osservare se la confezione sia di plastica, di carta o di materiale misto, per buttare l'incarto nell'esatto sechietto e, se poco-poco la caramella non incontra i nostri gusti, ci tocca sputarla nell'organico, nel secco o, come faccio io per non sbagliare, nel cesso. Ho visto famiglie disgregarsi per non essersi messe d'accordo

circa l'esatta composizione dell'involucro di uno snack: lo scisma fra plasticisti e cartisti è uno dei più insanabili degli ultimi anni; io appartengo ai sechisti indifferenziazionisti: quando sono indecisa sulla esatta appartenenza di un materiale, lo getto a terra visto che nella sacra leggenda che ho attaccato alla caldaia è scritto: "Porrai la sporizia spazzata dai pavimenti nel mastello del secco residuo-indifferenziato e, dopo due albe dal giorno del riposo, ella sarà ritirata davanti la tua dimora". In pratica nel secco, oltre ai materiali indifferenziabili, vanno a finire tutte le nostre indecisioni o pigrizie. Nell'eco-sportello di piazza XX Settembre troveremo sempre un impiegato pronto ad accogliere il nostro pentimento e ad elargirci nuove apposite buste. Ci sono azioni che, dal lontano Ottobre 2012, sono entrate a far parte del nostro quotidiano: raccogliere i peli dopo un'epilazione o le unghie dopo una manicure e gettarli nel secco; buttare un tovagliolo di carta nell'organico o nella carta a seconda se è stato usato per soffiarsi il naso o per salutare qualcuno in partenza alla stazione; smistare i rifiuti nel cestino del bagno e sperare di non fare strani incontri; buttare dei fiori secchi nell'umido e delle salviette umide nel secco; essere svegliati il venerdì mattina da una sechietta di bottiglie di vetro rovesciata in un camioncino; lavare parte della spazzatura prima di buttarla per prevenire cattivi odori, ricicli inesatti e macchie sulle divise degli addetti al ritiro di plastica e metalli. Spero che presto tutta la città venga coinvolta nella raccolta differenziata porta a porta, perchè ho no-

**MONDOFANTASY**

**BALLOON ART**

Coloriamo i tuoi momenti da ricordare:

- nascite
- battesimi
- matrimoni
- compleanni
- e tanti altri...

ARTICOLI DA REGALO  
CARTOLERIA  
GIOCATTOLE

C.so Garibaldi 28 - RAIANO  
Tel. e Fax 0864 72458  
mondo\_fantasy@virgilio.it

Aperte domenica mattina

Per le tue feste prenota la fantastica PIGNATTA

**PIANETA PESCA**

articoli da pesca e altro

Popoli (PE) Via Tiburtina Valeria, 51 085.988985 - 347.2453163 - hornelsc@hotmail.it

CHI VA...



## Il prezioso gagliardetto

È riuscito a riportare il Sulmona in serie D: ma a quale prezzo. Un campionato di Eccellenza che di solito si affronta con poco più di 100 mila euro, è costato alle casse biancorosse, ma soprattutto alle tasche del presidente, quasi 400 mila euro. Stipendi (o meglio rimborsi) elargiti con grande generosità a calciatori "amici" del direttore generale, che non si percepiscono nemmeno in Lega Pro. E ora i nodi stanno venendo al pettine. Giorgio Bresciani, il nuovo profeta biancorosso. Così l'ha definito qualche tifoso al quale interessava solo che il Sulmona tornasse agli antichi splendori. Un profeta che non ha badato a spese nello scegliere prima i calciatori e poi i contratti da far firmare. "Tanto paga pantalone". Maurizio Scelli si sta ancora leccando le ferite tanto che deve ancora onorare alcune pendenze per ripianare le spese folli dello scorso campionato. Un presidente "generoso", che ha cercato di uscire di scena, dopo aver raggiunto il traguardo della serie D. Proprio perché si è accorto di non poter più sostenere il peso economico di una squadra che costava troppo. Ma lo ha fatto in modo frettoloso, accordandosi con persone che si sono inventate una società che sembra fantasma (la sede è un fermo posta), con beni ceduti (un capannone) e con dirigenti poco più che adolescenti. La classica scatola cinese dalla quale potrebbero uscire sorprese di ogni tipo. Molte società strutturate allo stesso modo sono fallite pochi mesi dopo aver vinto un campionato. Ed è stato forse questo il motivo che deve aver fatto riflettere Scelli e ad averlo convinto ad ingaggiare un braccio di ferro per la cessione del titolo. Anche perché le nuove norme che regolano il giocattolo del calcio, coinvolgono, in un eventuale fallimento, anche il presidente che ha ceduto la società nell'arco temporale di due anni. Quindi una scelta quasi



obbligata per Scelli tornare sui suoi passi, per controllare da vicino quello che stava accadendo nel Sulmona. Tanto che non ha voluto cedere il titolo sportivo, così come prevedeva l'accordo con la nuova società, quando avrebbe potuto benissimo farlo per togliersi definitivamente dalle mani la patata bollente. Un braccio di ferro che ha portato a quella che doveva essere la mossa strategica per fare definitivamente fuori il presidente Scelli: le dimissioni "irrevocabili" di Giorgio Bresciani. Dimissioni che, nel giorno della conferenza stampa annunciata per spiegare i motivi che lo avevano portato al clamoroso gesto, sono diventate improvvisamente "revocabili". Bresciani ha capito che rischia veramente di uscire di scena. Che le sue dimissioni, cioè, vengano accettate, dopo che i due finanziatori, (Scelli e il romano Rotoweb), hanno deciso di far fronte comune per abbassare i costi della squadra. Un nuovo corso che potrebbe ridimensionare (ma non è detto) le ambizioni della squadra, ma che creerebbe le basi per una grande società più solida e pronta per affrontare un futuro certo e pieno di soddisfazioni. Almeno si spera. **grizzly**

... CHI VIENE



## Lo spirito del Pellegrino

Viene dalla Marsica, Angelo Pellegrino. Precisamente da Paterno, una frazione molto segnata dall'agricoltura, dalle classiche "scarpe grosse e cervello fino". Da giovane fu uno dei primi studenti e diplomati dell'Istituto Agrario di Avezzano. A differenza dei suoi colleghi, tuttavia, non andò ad ingrossare le fila dei dipendenti Arssa (allora si chiamava ente Fucino), ma scelse la via più impervia. Quella di dirigente del Cbf, il consorzio dei bieticoltori del Fucino. E lì una vita da militante, ad organizzare i contadini della sua terra e a rispondere alle esigenze mutevoli di una classe ormai benestante, ma sempre sbalottata dalle caratteristiche climatiche e non solo delle stagioni. Fu anche consigliere del Comune di Avezzano per il Psi, nella breve stagione craxiana, ma sempre in posizione "di frontiera". Poi, ormai in età matura, l'incontro con la complessa realtà del commercio, da dirigente della Confesercenti. Lo spirito del "pellegrino", sempre pronto al viaggio avventuroso, lo portò, qualche anno fa, a tentare l'avventura delle formazioni, in un settore apparentemente di nicchia come il mestiere nel campo del prodotto tipico, ma dal grande futuro e di sicuro impatto dal punto di vista occupazionale. E scelse Sulmona, insieme ai suoi collaboratori. La Sulmona che, sul prodotto tipico, ha sempre fondato il suo sogno di riscatto, di rinascita. Dove, però, quello dello "sviluppo compatibile" è restato per lo più uno slogan, affidato alla spontanea buona volontà di singoli animati da sacro furore, con un sostegno ancora insufficiente da parte delle istituzioni deputate. Venne attrezzato uno stabile nella periferia della città, ai margini dell'area industriale, dove crescono supermercati e spiccano capannoni di quella che fu la grande industria degli anni '60-'70. E qui si insediò la sezione peligna del Cescot (centro sviluppo commercio, turismo e servizi), una



organizzazione nazionale che si occupa di formazione nel campo dei mestieri legati al prodotto tipico. Angelo Pellegrino si mise al lavoro con buona lena, facendo appello a tutta la sua esperienza maturata in anni giovanili. Raccolse intorno a sé un gruppo di "maestri", peligni e non, disponibili a mettersi in gioco per insegnare i mestieri "nuovi". Nell'arco di un biennio sono stati realizzati corsi per panificatori, pasticceri, cuochi, profumi e sapori d'Abruzzo, distributori di alimenti e bevande, barman, macellai. Molti di questi corsi, della durata di pochi mesi, sono anche retribuiti, aumentando l'attrattiva dell'iniziativa. Si iscrivono allievi di tutto l'Abruzzo, prevalentemente dell'area interna, con qualcuno che proviene anche dalla costa. In tutto, oltre 150 allievi con oltre 100 diplomati e pronti a lanciarsi, sperando nel successo, sul mercato del lavoro. Un esempio di quell'Italia che resiste, in tempi di degrado e di declino, che invita a "resistere" perché tempi nuovi e migliori possono ancora venire. **grizzly**

## TTORI DAI LETTORI DAI LETTORI

tato che ti entra nelle vene, ti cambia il dna e ti spinge a riciclare anche fuori dalle mura domestiche. Se smetti di gettare a casaccio e sovrappensiero i rifiuti in casa, non riesci più neanche con l'impegno a gettare cartacce a terra durante una passeggiata. Mi vedo, fra 20 anni, davanti ad un camino, su una sedia a dondolo, con la crocchia grigia, le cartilagini allungate e il busto ricurvo, a raccontare ai miei nipoti dei tempi in cui il secchio dei rifiuti era unico e in ogni casa si trovava in cucina, sotto il lavello. I miei nipoti mi guarderanno col moccio al naso (sapete che il termine "moccioso" viene proprio dal moccio al naso?) e mi chiederanno di raccontare ancora di quei tempi in cui i mariti uscivano di casa con la scusa di buttare la spazzatura nel secchio in fondo alla strada e non facevano più ritorno; oppure tornavano a casa con la voglia di iniziare a fumare, riuscivano per comprare le sigarette e non facevano più ritorno; oppure tornavano perché l'immondizia era tanta e dovevano buttarla in due volte e non facevano più ritorno; oppure tornavano, ma solo perché il giorno dopo sarebbe stato il turno della moglie di buttare l'immondizia. Che tempi!!!

Raffaella Di Giorlamo

Forse agli Amministratori del Comune di Corfinio non era arrivata voce dell'apertura il 12 u.s. di un nuovo anno scolastico, ma i genitori invece, senz'altro più attenti, avevano cominciato già qualche tempo prima a preoccuparsene, chiedendo informazioni circa la disponibilità del servizio di trasporto scolastico, ricevendo scarse delucidazioni e risposte sempre vaghe. Certo che la realtà è stata, come spesso succede, peggiore delle aspettative e il primo giorno di scuola tante famiglie che davano per scontata, come sarebbe nel loro diritto, la predi-

sposizione del pulmino comunale per il trasporto dei propri figli presso la scuola secondaria di primo grado, dislocata a Raiano, si sono ritrovate inspiegabilmente - e materialmente - a piedi... e lo sono tuttora! La situazione viene tamponata alla meglio... I genitori si alternano in un servizio navetta improvvisato e c'è addirittura chi raggiunge la scuola percorrendo in bicicletta i tre chilometri che distanziano i due paesi... MA SI PUO' CONTINUARE COSI'? Sulla completa inesistenza di informazioni al riguardo, c'è sicuramente da obiettare che oltre alla assoluta mancanza di considerazione di quelli che sono gli obblighi di una pubblica amministrazione verso i cittadini, si è palesata la scarsa cognizione di semplici dettami della buona educazione. A piedi - e senza alcun tipo di comunicazione ufficiale o ufficiosa che fosse. A piedi - perché evidentemente il problema riguarda solo i genitori. A piedi - semplicemente per l'inerzia di chi avrebbe dovuto occuparsi della cosa. A piedi - ... ma perché ???... Questo non ci è dato di sapere! EPPURE Con il DM 18.12.1975 (Lavori Pubblici di concerto con la Pubblica Istruzione), oltre stabilire le caratteristiche dell'edilizia scolastica e fissare i principi di localizzazione delle scuole, stabilendone le distanze ed i tempi massimi di percorrenza... fu sancito l'obbligo di istituire e gestire un servizio di trasporto gratuito per gli alunni della scuola materna e della scuola dell'obbligo... A questo punto esigiamo che ci venga dato quanto ci spetta per legge, nel rispetto di un diritto fondamentale quale è quello allo studio o quanto meno ci vengano proposte soluzioni alternative per consentire ai nostri figli di raggiungere le loro scuole autonomamente dalle famiglie, come è nel loro e nel nostro diritto.

Alcuni genitori di Corfinio

# ZAC7

amaltea edizioni

via tratturo raiano aq italia  
tel 0864 72464  
amalteaedizioni@gmail.com  
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto  
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace  
luigi tauro - elisa pizzoferato - maurizio longobardi  
loretta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio  
grafica e impaginazione amaltea edizioni  
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

# DiFelice

dal 1958

• ATTREZZATURE BALNEARI

DiFelice beach

DiFelice outdoor

DiFelice screen

- OMBRELLONI
- ARREDO ESTERNI
- PERGOTENDA\*
- VELE OMBREGGIANTE
- TENSOSTRUTTURE E GAZEBO
- REALIZZAZIONI IN LEGNO E METALLO
- COMPLEMENTI ED ACCESSORI DA ESTERNO
- TELONI IN PVC
- TENDE DA SOLE
- TENDE TECNICHE E ZANZARIERE
- TAPPARELLE E CANCELLETTI DI SICUREZZA

OMBRELLIFICIO DI FELICE s.n.c. • Via Popoli, 15 • 67030 VITTORITO (AQ) ITALY  
Tel. +39 0864.727146 • Fax +39 0864.727460  
www.ombrellificiodifelice.com • info@ombrellificiodifelice.com

16<sup>a</sup> sagra de  
su pani  
fattu in domu  
(pane fatto in casa)

25 - 27 OTTOBRE 2013  
VILLAURBANA

con la partecipazione di gruppi provenienti da:  
Londra (UK) - Kostanjevica na Krki (SLO)  
Altomonte (CS) - Sulmona (AQ)

25 - 27 OTTOBRE  
Villaurbana  
(Sardegna - Italia)

www.sagradolpani.com

# Ottica D'Alim nte

**Perchè da noi troverete  
sempre qualcosa in più...**



# Ottica D'Alim nte

Qualità e professionalità

Garanzia 

Pagamento rateizzato a tasso 0%



Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)  
Tel. e fax 085 9875076  
e-mail: [info@otticadalimonte.com](mailto:info@otticadalimonte.com)

Via Duca degli Abruzzi, 2 - CEPAGATTI (PE)  
Tel. e fax 085 974595  
e-mail: [info@otticadalimonte.com](mailto:info@otticadalimonte.com)

Via Misticoni  
(presso Centro Commerciale "Il Molino")  
Pescara  
Tel. e fax 085 974595  
e-mail: [info@otticadalimonte.com](mailto:info@otticadalimonte.com)